

Rassegna Stampa
3 gennaio 2025

Laura Incremona

LA SICILIA 3 GENNAIO 2025

Anche i tamburi imperiali di Comiso in vetrina a «Sulla via della cometa»

RAGUSA. Torna una manifestazione che aveva già riscosso grande interesse e che, quest'anno, è stata ulteriormente arricchita nei particolari per richiamare ancora più persone. Stiamo parlando dell'iniziativa denominata "Sulla via della cometa" *(nella foto)* che, alla terza edizione, è promossa dalla parrocchia Sacro Cuore di Ragusa con il supporto del Comune e di alcuni sponsor privati. In particolare, nella giornata dell'Epifania, dunque lunedì 6 gennaio, ci si ritroverà per dare accoglienza all'arrivo dei Magi a cavallo. Raduno in piazza Libertà alle 10 del mattino. Il corteo, poi, che sarà animato anche dai Tamburi imperiali di Comiso, sfilerà lungo viale del Fante, via Carducci, via Archimede e, quindi, viale dei Platani sino a raggiungere la chiesa. Qui, oltre a regali per bambini, ci sarà la possibilità, per i partecipanti, della degustazione di salumi, formaggi, biscotti e vino. E' prevista la partecipazione di numerosi fedeli e visitatori. «Un appuntamento – spiega il parroco, il sacerdote Marco Diara – che nelle precedenti due edizioni è stato contrassegnato da notevole interesse e che speriamo possa essere ulteriormente replicato nel corso di questa annata visto che abbiamo provveduto ad affinare ancora di più un appuntamento meritevole della massima attenzione». L'iniziativa è stata seguita con grande interesse, negli anni scorsi, dagli appassionati. E, naturalmente, si spera di replicare l'evento anche quest'anno con la sicurezza che si possa arrivare a tagliare un traguardo degno della massima considerazione.



LIBERO CONSORZIO COMUNALE

«I finanziamenti dell'Ars arrivano nel territorio dopo un gioco di squadra»

Parla il dg Rosso. «Superate le divisioni politiche e gli steccati ideologici per favorire la collettività»

Il direttore generale del Libero Consorzio Comunale di Ragusa Nitto Rosso, alle prese con la ripartenza delle attività istituzionali dell'ente, ha trovato in bilancio il contributo dell'Assemblea regionale Siciliana.

«Desidero porgere un particolare ringraziamento alla deputazione regionale, composta dai nostri quattro rappresentanti, Abbate, Assenza, Campo e Dipasquale, per quanto hanno fatto per la Provincia di Ragusa». «Nel corso dell'ultima finanziaria - dichiara - hanno messo in atto delle strategie congiunte che hanno consentito di raggiungere diversi obiettivi, che vedranno protagonista il Libero Consorzio come soggetto attuatore. È stato un gioco di squadra, che ha superato le divisioni politiche e gli steccati ideologici, per dare un aiuto concreto alla collettività iblea». «Ringrazio in particolare l'on.le Abbate per l'importante finanziamento per le manutenzioni straordinarie su beni di terzi, che lui stesso avrà modo di spiegare, e per il contributo alla manutenzione delle strade provinciali; l'on.le Assenza per il contributo straordinario di 150.000 euro che servirà al completamento dell'importante investimento di riqualificazione dell'area del Ponte di Cammarana e dunque del museo di Kamarina; l'on.le Campo, sempre attenta al mondo della cultura e delle arti, per il contributo straordinario per le attività culturali del Libero consorzio ed i prodotti cinematografici realizzati su impulso della nostra pubblica amministrazione, nonché per l'importante contributo al progetto "Così come sei" che ci vede protagonisti nella creazione di un centro di co-housing a favore di soggetti disabili con gravi menomazioni fisiche e psichiche. Ringrazio anche l'on.le Dipasquale, sempre attento alle politiche del Libero consorzio, che seppure indirettamente, ovvero con emendamenti che non ci vedono protagonisti direttamente, ha contribuito a finanziare importanti interventi che avranno un reflusso anche sullo nostre azioni strategiche».

«Sarà un anno importante per questo territorio, ed in particolare per il nostro ente, perché riusciremo a concludere molti progetti e molte iniziative che abbiamo lanciato in questo fantastica 2024», conclude il direttore generale Nitto Rosso.

MICHELE FARINACCIO



Il direttore generale del Libero consorzio di Ragusa, Nitto Rosso

La previdenza drena ancora risorse

Conti pubblici. Il fabbisogno in crescita, nel 2024 è stata sfiorata la soglia di 125 miliardi
Oltre alla rivalutazione delle pensioni pesano i fondi per gli enti locali. Superbonus a regime

CORRADO CHIOMINTO

ROMA. Da una parte la maggiore spesa previdenziale legata alla rivalutazione delle pensioni e l'impegno per le risorse girate agli enti locali. Dall'altra il buon andamento delle entrate fiscali, che però non riesce a compensare il flusso delle "uscite".

I conti di cassa dello Stato chiudono il 2024 con un peggioramento del rosso di cassa di 16,3 miliardi. Ma l'effetto valanga che sarebbe potuto arrivare dal Superbonus è stato limitato. E, soprattutto, per il ministero dell'Economia il dato finale non rappresenta una sorpresa perché - spiega il comunicato ufficiale - è in linea con quanto indicato con le previsioni contenute nel Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine. Ed è questo quello che conta anche ai fini del confronto con l'Ue. L'istantanea scattata a fine anno dalla Ragioneria segna comunque un fabbisogno annuale salito a 124,9 miliardi rispetto ai 108,6 miliardi segnati nel 2023, quando il dato registrava un peggioramento dovuto allora al superbonus. Invece ora il principale rischio che sarebbe potuto arrivare dai bonus edilizi per i conti pubblici, secondo quanto sembra emergere da una prima lettura fatta da chi ha elaborato le tabelle, di fatto è stato normalizzato.

Il mese di dicembre, con i versamenti degli acconti fiscali e degli altri appuntamenti tributari, non ha invece tradito le casse dell'erario: l'ultimo mese dell'anno i conti di cassa si sono chiusi, come tradizione, con un attivo. Attivo che però in questo caso è stato sostanzioso: 8 miliardi contro i 407 milioni del dicembre 2023.

I dati di dicembre consentiranno di migliorare il valore assoluto del debito pubblico che, in base all'ultimo dato disponibile, è a quota 2.981 miliardi, vicino a quota 3 mila miliardi. L'aumento del fabbisogno annuale si scaricherà sul rapporto debito/Pil. E nell'anno appena concluso l'economia, in base alle ultime stime potrebbe viaggiare tra lo +0,5% indicato da molti previsori e lo 0,7% ipotizzato dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti in Parlamento. In ogni caso un ridimensionamento rispetto all'1% indicato nei documenti ufficiali.

Una lettura più accurata delle singole poste di bilancio sarà comunque possibile solo tra un po' di tempo. Il primo dato "flash" comunicato dal Tesoro di certo mostra che la spesa ha tirato più delle entrate. E le entrate sembrano viaggiare a gonfie vele. Le entrate fiscali nei primi dieci mesi dell'anno hanno visto un aumento dell'8% rispetto allo stesso periodo del 2023. Decisamente positivo il gettito Irpef (+6,4%) che risente positivamente delle ottime performance del mercato del lavoro in termini di occupazione, come dimostrano le ritenute sui salari (+6,9%).

E il superbonus? Le indiscrezioni parlano di un impatto oramai normalizzato, anche se - come segnala il dipartimento del Tesoro in un recente documento che accompagna il programma trimestrale di emissione delle aste di titoli pubblico - nel 2024 per effetto di meccanismi fiscali si scaricano le detrazioni legate all'impatto relativo agli anni 2021-2023 in cui i crediti relativi ai bonus edilizi hanno osservato un picco.

«Troppi silenzi»: le opposizioni chiedono un tavolo bipartisan

Renzi apre il fronte delle critiche al governo dopo il "patto" di evitare polemiche sulla gestione del caso

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. C'è un accordo, un patto fra governo e opposizione: evitare polemiche sul caso di Cecilia Sala, perché la situazione è delicatissima e un fronte unito in Italia aiuta la ricerca di una soluzione con l'Iran. Ma, col passare dei giorni, il fronte ha cominciato a cedere: le opposizioni hanno avviato il pressing, chiedendo intanto un tavolo bipartisan. La picconata più forte al clima di conciliazione è arrivata dalle notizie sul trattamento riservato alla giornalista nel carcere di Teheran, «lontanissimo da quello descritto dal nostro ministero degli Esteri nei giorni scorsi», ha scritto sui social Matteo Renzi. Tanto che l'eurodeputata Ilaria Salis ha definito quelle «condizioni, degradanti e pericolose, persino peggiori di quelle che ho vissuto a Budapest», nei giorni della detenzione.

Con quel post su Tajani, il presidente di Iv è stato il primo a incrinare il fronte e a usare toni critici col governo, dando poi voce alla richiesta - condivisa da altre forze di opposizione - del tavolo. «Chiediamo al Governo - hanno scritto in una nota la segretaria e il responsabile Esteri del Pd del Elly Schlein e Peppe Provenzano - la condivisione con tutte le forze politiche delle iniziative intraprese per la sua liberazione». Non solo. Il pressing è continuato. La conferenza delle donne dem ha annunciato una mobilitazione. E i capigruppo del Pd Francesco Boccia e Chiara Braga, con i deputati di Più Europa Riccardo Magi e Benedetto Della Vedova, hanno invitato al governo a informare il Parlamento. Richiesta in parte accolta, visto che il sottosegretario Alfredo Mantovano ha poi fatto sapere che riferirà al Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. Per la verità, nei ranghi del centrosinistra c'era chi si aspettava una convocazione da Meloni in giornata, magari dopo il vertice convocato a Palazzo Chigi con la premier, ministri e servizi di intelligence. Per adesso, però, del tavolo bipartisan non si parla.

«Confermiamo la disponibilità del Partito democratico per un coinvolgimento che possa favorire il confronto diplomatico in atto», hanno fatto sapere Boccia e Braga. Mentre dal M5s non sono arrivate prese di posizione ufficiali. Ma il fiato sul collo al governo è cresciuto col passare delle ore. «Sarebbe il caso di capire quale sia la strategia del governo - ha detto il capogruppo al Senato di Iv, Enrico Borghi, che fa parte del Copasir - E' per questo che abbiamo chiesto un tavolo bipartisan». Mentre il coportavoce dei Verdi e deputato di Avs Angelo Bonelli ha chiesto «un po' di sano pragmatismo. Penso che tutte le soluzioni vadano perseguite anche la liberazione dell'ingegnere iraniano» arrestato in Italia su mandato americano. «Non farò polemica col governo su questa questione - ha poi aggiunto - Rimango fermo all'impegno preso con Mantovano, quando ha informato le opposizioni della vicenda». Il perché lo ha spiegato Ilaria Salis: «Nel mio caso, il sostegno di tantissime persone è stato fondamentale, indipendentemente dal fatto che condividessero o meno le mie posizioni. È questo il modo giusto di agire: unirsi per combattere l'ingiustizia e difendere la dignità».

Intrigo internazionale



13 dicembre 2024

Gli USA chiedono l'arresto di **Mohammad Abedini Najafaba**, ingegnere iraniano di 38 anni accusato di aver supportato i Pasdaran nella costruzione di droni



16 dicembre

Abedini viene arrestato al posto di frontiera di Milano-Malpensa. Gli USA chiedono l'estradizione, attualmente è in custodia nel carcere milanese di Opera



19 dicembre

Cecilia Sala, giornalista italiana di 29 anni in Iran per lavoro, viene arrestata per una non ben precisata violazione delle leggi della Repubblica islamica

WITHUB